

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE: sac. dott. Luigi Villa
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com&Print SRL (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale.

Le richieste devono essere inviate a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia - Via G. Galilei, 12 - C.C.P. n. 11193257.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità.



«... la Fede sola vivrà!».

(Madonna de La Salette)



Quella SINISTRA RABBIA che si sente ad Amatrice

di Maurizio Blondet – BLONDET & FRIENDS

«E gli uomini furono bruciati dal gran calore;
e bestemmiarono il nome di Dio che ha il potere su questi flagelli
e non si ravvidero per dargli gloria» (Ap. 16; 9).

«E cadde dal cielo sugli uomini una grandine enorme,
con chicchi del peso di circa un talento;
gli uomini bestemmiarono Dio a causa della grandine;
perché era un terribile flagello» (Ap. 16; 21).

«**N**o, non è il momento di parlare loro di Dio...» così più o meno (cito a memoria) ho sentito per radio preti, frati e un vescovo che “davano conforto” a terremotati, a quelli che ad Amatrice hanno perso i familiari, o anche solo la casa, la roba e l’auto. Il tono, fra timoroso e depresso, faceva capire perché: **i sopravvissuti gli si erano rivoltati contro. I bravi religiosi avevano steso una mano e quelli gliel’avevano morsicata, rabbiosi; pieni di rabbia contro Dio, ovvio.** Ahimé, la cosa è comprensibile.

Da cinquant’anni la Chiesa proclama un Dio ottimista e tutto bontà; un Dio che non castiga mai, al punto che anche l’inferno è vuoto, e guai se provate a dire che malattie, guerre, sciagure possono essere “punizioni e avvertimenti”; un Dio progressista e benefico; la Messa non è più “Sacrificio della croce” ma “cena pasquale”, non evoca la morte giudiziaria nel supplizio,



ma la resurrezione. Dal Concilio, la Chiesa ha assicurato che non è l’uomo nato per servire Dio, ma il contrario: **Dio è al servizio dell’uomo:** «La sola creatura che Dio ha amato per sé stessa», canta la Gaudium et Spes: **«tutti i beni della terra debbono ordinarsi in funzione dell’uomo, centro e vertice di tutti questi»**, che «è stato costituito signore della intera creazione visibile per governarla e usarla glorificando Dio».

Poi arriva il terremoto, muoiono trecento familiari ed amici, bambini e nonnette, **e tu scopri, povero frate o prete, che i sopravvissuti non vogliono “le consolazioni della fede”** (quali poi?), ma una cosa precisa: **sapere perché Dio, tutto misericordia e onnipotenza,**

non ha salvato gli amici e i parenti, o la Fiat Punto schiacciata dal pietrisco, o le persone morte sotto le solette di cemento armato usate come tetti. Altrimenti vada al d..., lui e il suo Dio, questa non gliela perdoniamo! Ma quali preghiere!

Spero si siano resi conto, frati e suore e qualche bravo vescovo che hanno avuto la mano addentata da questi (chiamiamoli) fedeli, della triste realtà: **che quello che provano a predicare dal Concilio in poi, il Dio al servizio dell'uomo "centro cima, creatore e governante della creazione" È UN FALSO DIO. Che può funzionare più o meno nelle giornate della gioventù, nei raduni festosi e le domeniche in piazza san Pietro (più o meno), ma non ha nulla da dire a chi ha perso le figlie sotto le macerie; non ha la parola giusta per "spiegare" quel che è successo e succede da migliaia di anni all'uomo, il mistero della sofferenza inflitto da quella natura di cui sarebbe "il coronamento" e il signore.**

Il Signore è un altro, e si vede qui.

«Perché soffrire, se è inutile?».

Terribile la condizione di una Chiesa ammutolita, morsicata dai "fedeli". Terribile la condizione dei fedeli, degli uomini d'oggi davanti alla tragedia: subire una irrimediabile sofferenza senza motivo, di cui non ci si sa dar ragione, che si rigetta invece di accettarla, che non porta alcuna espiazione, **è già una condizione molto simile all'inferno;** se ci aggiungi le imprecazioni, la rabbia e le bestemmie, **la somiglianza con la dannazione eterna diventa quasi identità.**

Lo dico dopo aver letto il blog di Costanza Miriano, grande persona credente. Essa aveva lanciato una campagna di preghiere, fra gli amici credenti, perché raccomandassero al Padre le anime di coloro che, essendo morti nel sonno e senza il tempo di raccomandare le anime a Dio, avevano bisogno di quest'aiuto.

Ebbene: **il blog è stato investito da migliaia di "bestemmie" e "insulti surreali"; gente che "schiumando di rabbia e vomitando offese" le lanciava accuse più che irrazionali, deliranti psichiatriche.**

Per lo più sul tono del politicamente corretto: **pregare per i morti "violava la privacy" dei morti medesimi;** offendeva la loro autonomia e libertà ("come ti permetti, se loro non credevano?"), senza riflettere un attimo che un cadavere non ha più autonomia né libertà alcuna.

Alcuni hanno minacciato di denunciarla, supponendo (non del tutto a torto) **che qualche procuratore avrebbe aperto una pratica su questo intollerabile sopruso, consistente nel raccomandare a Gesù le anime di estranei,** approfittando del fatto che "Non possono rifiutare" né difendersi (da che? Dalla salvezza eterna...). La Costanza segnala **"tra i più arrabbiati diversi sedicenti cattolici".** **Quelli, suppongo, che hanno "accolto in pieno la novità del Concilio";** ossia che l'uomo da Dio non deve aspettarsi che la gioia; perché infatti soffrire, se è inutile?

È la domanda che risuona nell'inferno.

Ma questa rabbia mi è ben nota: non posso affrontare il tema della religione e della sua necessità, senza suscitare

(non nel mio sito, ma in altri che mi riprendono) la stessa **canea di rabbiosi scherni, di derisioni, di odio** – tutto in misura eccessiva, palesemente immotivata.

Sono interventi che mi dispiace non aver raccolto, per mostrare la loro demenzialità sbavante; **sono esorcismi di povere anime perse,** che con l'insulto e la derisione esorcizzano la paura che le anima: e se fosse vero? Se dovessi cambiar vita? **Anime che non vogliono esser salvate, che non vogliono che si preghi per loro – un altro ingrediente dell'inferno.**

Il punto è che **questo ribollire di rabbia, odio e terrore, questo pandemonium** di cui frati e preti hanno fatto esperienza andando tra "la gente comune" colpita da una sciagura, ci metterà poco a coagularsi in azione. **Azione collettiva, di piazza, o legislativa.**

Tra quei miei lettori sbavanti c'è chi si è stupito: **come mai al mio paese la chiesa è più grande del municipio** (perché c'era da secoli prima... ma lui, ignorante come scarpa scalcagnata, sente questo come un sopruso – un sopruso contro la laicità secolarizzata, la modernità in cui vive come un insetto nel formaggio).

Un altro, a proposito degli attentati-strage islamici, approfitta per ululare: **«Bisogna vietare tutte le religioni! Sono la causa dell'intolleranza e delle guerre! Milioni di vittime dell'Inquisizione!».**

Prima o poi, più prima che poi, questo ululare e strillare diverrà atto legislativo; il parlamento lo approverà; magari sotto la pressione "popolare" che avrà cominciato ad ammazzare suore e preti e a distruggere chiese.

Non voglio evocare qui **il Terzo Segreto di Fatima o le visioni di Cornacchiola.** Mi par d'aver capito che quei preti ad Amatrice e dintorni abbiano sentito **un pericolo sconosciuto, estremo.**

«Voi siete il sale della terra; ma, se il sale diventa insipido, con che lo si salerà? Non è più buono a nulla, se non ad essere gettato via e calpestato dagli uomini».

M'ero sempre domandato perché il sale insipido non bastava che fosse **gettato via,** ma sarebbe stato **"calpestato dagli uomini".**

Temo di averlo più chiaro.



Suor Mariana, Ancella del Signore del Convento "Don Minozzi" di Amatrice.

NESSUN POTERE PER RIDEFINIRE IL MATRIMONIO

di Don Gerald E. Murray

Articolo pubblicato sul sito americano: "The Catholic Thing", 19 maggio 2016

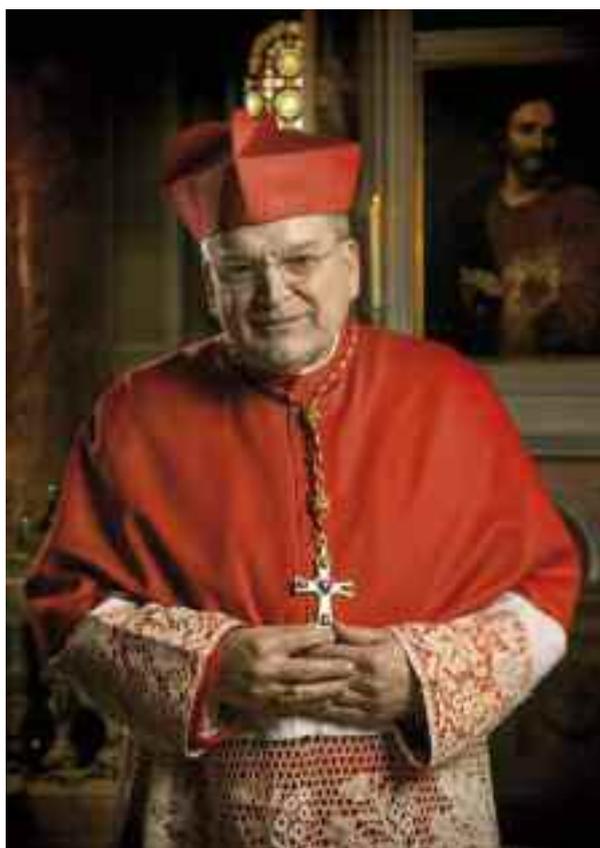
Il 7 maggio scorso, il **Cardinale Raymond Burke** ha parlato a Roma sulla natura della dottrina cattolica riguardante il matrimonio. Egli ha detto:

«Non è possibile che la Chiesa professi la fede nell'indissolubilità del matrimonio, in accordo con la legge di Dio scritta in ogni cuore umano e annunciata con la parola di Cristo, e allo stesso tempo ammetta ai Sacramenti coloro che vivono pubblicamente in violazione della indissolubilità del matrimonio».

Martedì scorso, parlando al National Catholic Prayer Breakfast, il **Cardinale Robert Sarah** è ritornato sull'argomento:

«Oggi stiamo assistendo alla fase successiva – e al completamento – degli sforzi per costruire un utopico paradiso in terra senza Dio. È la fase della negazione del peccato e della Caduta di ogni cosa. Ma la morte di Dio si traduce nel seppellimento del bene, della bellezza, dell'amore e della verità. Il bene diventa male, il bello, brutto, l'amore diventa soddisfazione degli istinti sessuali primordiali, e o ogni verità diventa relativa».

Entrambe le affermazioni sono utili per riflettere sulla tanto discussa nota 351 di "Amoris Laetitia". Il permesso



Il card. Raymond Burke.

dato nell'Esortazione Apostolica perché i sacramenti possano somministrarsi "in certi casi" a coloro che vivono pubblicamente una seconda unione adultera, **è incompatibile con il significato della missione e dei doveri della Chiesa, e con la verità.** Essa stabilisce semplicemente una novità nella disciplina sacramentale, che mina tutto l'ordine sacramentale della Chiesa. **La Chiesa esiste per unirci a Dio. Quest'unione è un dono della grazia di Dio e inizia con il perdono dei peccati nel Battesimo.** La predicazione del Vangelo ha lo scopo di indurre gli uomini a cercare prima il battesimo e poi gli altri Sacramenti. La legge della Chiesa regola l'amministrazione e la ricezione dei Sacramenti, al fine di garantire l'accesso alla grazia sacramentale.

Queste regole, quindi, **comprendono le disposizioni che mettono in guardia contro la ricezione indegna dei sacramenti**, cosa che non fa bene all'anima. Se si è in stato di peccato mortale, a causa di una relazione adulterina, **il ricevere l'Eucaristia non comunica la grazia del Sacramento.**

Questo problema diventa ancora più grave se si è contratta una seconda invalida unione con una cerimonia civile o religiosa non cattolica. **La ricezione dell'Eucaristia da parte di persone che vivono tali unioni è un grave scan-**

dalo in quanto rischia di indurre alcuni, se non molti, a concludere erroneamente che: **o la Chiesa non insegna più che il matrimonio è indissolubile** e quindi non ritiene più che il secondo “matrimonio” sia una unione adultera che non rappresenta in alcun modo un vero matrimonio; o **l’adulterio non è più un peccato mortale** e gli adulteri non sono ritenuti indegni di ricevere la Santa Comunione.

La realtà è che **LA CHIESA NON HA ALCUN POTERE PER RIDEFINIRE LA NATURA INDISSOLUBILE DEL MATRIMONIO O LA GRAVITÀ DELL’ADULTERIO**. Un matrimonio non svanisce quando s’inizia una seconda invalida unione. Del pari, **la Chiesa non può riclassificare il comportamento adulterino come un peccato veniale**, e quindi dichiarare che gli adulteri sono liberi di ricevere la Comunione. La Chiesa deve proclamare la verità: che l’adulterio è una grave violazione della legge di Dio. In caso contrario, essa può incorrere negli stessi errori che il Cardinale Sarah individua nell’odierno mondo secolare.

La Chiesa deve anche dichiarare che la ricezione indegna della Santa Eucaristia deve sempre essere evitata. Nei casi in cui tale indegnità è nota pubblicamente, **la Chiesa deve, come un buon pastore, impedire che le pecore erranti aggiungano il peccato di sacrilegio al peccato di adulterio**, rifiutando di amministrare il sacramento a coloro che continuano a vivere nel peccato.

Pretendere di far questo in nome della misericordia verso i peccatori è un approccio sbagliato. La stigmatizzazione legata al divieto di ricevere la Santa Comunione è salutare. Al peccatore è necessario che si ricordi la sua condizione, egli non può essere falsamente rassicurato che può rivendicare una deroga al divieto della Santa Comunione, col mitigare i fattori che si suppone possano sminuire la sua responsabilità personale nel commettere quello che è sempre un peccato oggettivamente mortale.

Nel sacramento della Penitenza, il sacerdote che ascolta una persona che confessa di mantenere una relazione adulterina, dovrebbe gentilmente, ma fermamente, **guidare questa persona a rinunciare ad ulteriori atti di adulterio**. Non importa che tipo di confuso ragionamento il penitente può aver impiegato per giustificare i suoi precedenti atti peccaminosi, **il pentimento non potrà mai includere l’intenzione di continuare a commettere atti adulterini**.

In una recente intervista, il **Cardinale Burke** si è espresso con decisione su questo punto:

«Se uno va a confessare il peccato d’infedeltà mentre

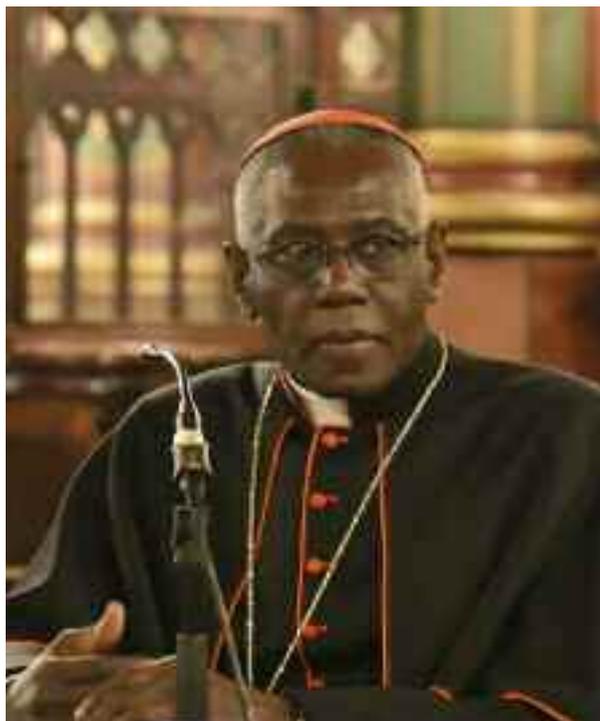
ha l’intenzione di continuare a vivere in quella situazione, tale che non sussiste un elemento essenziale del pentimento – il fermo proposito di correggersi – quella persona non può essere assolta e, naturalmente, non può avvicinarsi a ricevere la Santa Comunione».

La confusione che può aver portato un peccatore a fraintendere la gravità del comportamento adulterino nel passato, termina quando il sacerdote confessore lo informa su come si deve osservare il **Sesto Comandamento**, incoraggiandolo a fare tutto il necessario per conformare la propria vita al Vangelo.

Qualsiasi approccio che potrebbe ulteriormente confondere il peccatore, come il dirgli che oggi la Chiesa ha deciso che può essere assolto e ricevere la Santa Comunione perché per vari motivi (“fattori attenuanti”) non è considerato colpevole di peccato mortale per i suoi futuri atti d’inaccettabile adulterio – **è decisamente non veritiero**.

Il dovere del pastore è quello di portare le pecore al buon pascolo della verità, dove la grazia di Dio rafforza la decisione del peccatore pentito di vivere secondo la legge che Dio ci ha dato. **Un “permesso scappatoia” da parte del sacerdote che consiglia qualcuno che vive nel peccato che può continuare a commettere adulterio, è una grave mancanza di carità pastorale**.

Il permesso dato, nella nota 351 di **“Amoris Laetitia”**, pone un dilemma al sacerdote confessore che conosce la costante disciplina sacramentale della Chiesa basata sull’immutabile sua dottrina.



Il card. Robert Sarah.

**LA SOLUZIONE PRATICA
AL DILEMMA È IGNORARE
L’INGIUSTIFICATO PERMESSO.
IL PROBLEMA MAGGIORE
PER LA CHIESA
È CHE TALE AUTORIZZAZIONE
È MAI STATA DATA.
ESSA DEVE ESSERE RITIRATA,
PER IL BENE DELLE ANIME.**

Questo Papa è già oltre LA CHIESA CATTOLICA

di Francesco Lamendola

Pubblichiamo ampi stralci dell'articolo, apparso su "Il Corriere delle regioni" il 27.08.2016

Che non avesse alcuna intenzione, o alcuna voglia, di essere e di fare il papa, lo si era capito fin dal primo istante, cioè dal momento della sua elezione, quando si affacciò al balcone in Piazza San Pietro e si qualificò semplicemente come il **vescovo di Roma**; poi, quando iniziò il suo discorso improvvisato con quel **"buonasera"**, ostentatamente laicista, nemmeno laico, perché un papa ha non solo il diritto, ma, crediamo, **il dovere di adoperare formule di saluto e di commiato che conservino comunque una connotazione religiosa**, ammesso e non concesso che un esplicito riferimento alla identità cattolica possa turbare la sensibilità dei non credenti o, magari, quella di **certi cattolici progressisti e modernisti i quali**, se possibile, **detestano il clericalismo ancor più di quanto non detestino il Catechismo**.

Da quel momento, è stato **un crescendo di sparate contro i cattolici e contro la Chiesa, a getto continuo, incessante, ossessionante**: papa Francesco si è comportato come un maestro che non si trattiene un solo giorno dal prendere a male parole la sua classe, dal rimproverare e mortificare i suoi alunni, dal farli sentire in colpa e inadeguati, e questo mentre **non ha fatto altro che profondersi in elogi, complimenti e parole e gesti di stima per i non cattolici, anzi, per i nemici del cattolicesimo e della Chiesa**.

Per tutti quanti ha trovato sempre parole di comprensione, di giustificazione, di assoluzione, anche davanti agli atti e ai comportamenti più sbagliati e più contrari alla morale



Francesco "vescovo di Roma".

cattolica; **solo per i cattolici ha ritenuto giusto e doveroso rimproverarli senza attenuanti**, ordinare loro di accogliere chiunque e di domandare scusa a tutti.

Si potrebbe pensare che questo sia il comportamento severo, ma, in fondo, dettato da un ruvido affetto, da una forma esigente di amore, tipico di chi vorrebbe vedere perfetti i suoi cari e non sopporta di doversi confrontare con le loro debolezze, con le loro inadeguatezze: se così fosse, **si tratterebbe, in ogni caso, di un atteggiamento pedagogico totalmente sbagliato**, ma, se non altro, in qualche modo ingentilito dalle buone intenzioni.

Ahimè, ci siamo ormai convinti che non è così: che l'obiettivo di papa Francesco non è quello di correggere con la severità, per raddrizzare la sua Chiesa e renderla più conforme al Vangelo, **ma quello di creare una realtà nuova, una Chiesa che non è più la Chiesa, un cattolicesimo che non è più il cattolicesimo**, insomma **una nuova religione mondiale, sincretista e pluralista**, che non ha bisogno della Chiesa cattolica così come l'abbiamo sempre conosciuta, e come esiste da secoli, in particolare dal Concilio di Trento; **anzi, che ritiene la Chiesa come un ostacolo da rimuovere, un "muro" da abbattere** – per usare un'espressione a lui molto cara – e al posto del quale si dovranno costruire dei ponti.

Dei ponti verso che cosa? Lui solo lo sa; certo, non verso una rinnovata coscienza e consapevolezza dell'identità cristiana e cattolica; semmai, tutto al contrario, **verso un generico sentimento "religioso", che è, in pratica, un vero**

e proprio indifferenzismo istituzionalizzato: che sia il Vangelo, o il Corano, o la Torah, o qualsiasi altro libro “sacro”, va bene tutto; **l’importante è punire i cattolici nella loro secolare arroganza e presunzione, disilluderli circa la loro pretesa di essere i detentori della Verità, smentire le loro aspettative di salvezza solo mediante la via di Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato, morto e risorto per amore degli uomini.** L’importante è mettere costantemente i cattolici con le spalle al muro, davanti all’enormità dei loro misfatti: l’importante è fare in modo che abbassino la testa e che si riconoscano i più vili di tutti, i più peccatori, i più indegni di levare lo sguardo verso Dio.

Le ultime dichiarazioni alla stampa, rilasciate dal papa – come ormai d’abitudine, e aggiungiamo: **pessima abitudine** – durante il viaggio in aereo che lo riportava in Vaticano da Cracovia, dove aveva presenziato alla Giornata Mondiale della Gioventù, vanno, anch’esse, su questa linea, **anche se hanno superato ogni limite di decenza e di sopportabilità per qualsiasi cattolico.**

Nel mondo è in atto un’offensiva islamica contro il cristianesimo, che, in Africa e in Asia, ha già fatto decine di migliaia di vittime, e provocato la fuga dai rispettivi Paesi di milioni di persone; in Europa i terroristi islamici ammazzano centinaia e centinaia di persone, colpendole nei locali, per le strade, ora anche dentro le chiese: sacerdoti cattolici vengono sgozzati davanti all’altare, in piena Messa, e non ci risulta che mai, neppure una sola volta, sia accaduto il contrario; che un solo musulmano sia stato assassinato da un cristiano per ragioni religiose. **Ma il papa ha deciso che il terrorismo islamico non ha motivazioni religiose, anzi, che non esiste un terrorismo islamico, né un islam violento;** e che, ad ogni modo, se pure esiste un fondamentalismo islamico, **ce n’è anche uno cattolico.** Il papa ha affermato che anche i bravi cattolici uccidono le fidanzate e le suocere, e che anche questa è violenza, in tutto e per tutto paragonabile a quella degli jihadisti. Di più: citando (a sproposito) l’apostolo Giacomo, ha detto che **la lingua uccide ancor più del coltello,** e che **i cattolici, con le parole, sono assassini non meno di quelli che uccidono brandendo un’arma.**

Citiamo alla lettera alcuni passaggi dell’intervista, affinché qualcuno non pensi che una forma di prevenzione ci abbia indotto ad attribuirgli espressioni e concetti non suoi:

“Non è giusto né vero parlare di islam violento e di terrorismo islamico”,

*“allora dovrei parlare anche di cattolici violenti”,
“ho parlato a lungo con l’imam di Al Azhar, conosco quello che pensano, vogliono la pace”.*

(...) “A me non piace parlare di violenza islamica, perché tutti i giorni quando sfoglio i giornali vedo violenze, quello che uccide la fidanzata, un altro la suocera, questi cattolici battezzati sono violenti cattolici e se parlo di violenza islamica devo parlare di violenza cattolica. (...)”

Io credo che in ogni religione c’è sempre un piccolo gruppetto fondamentalista.

Quando arrivi ad uccidere si può uccidere con la lingua e con il coltello.

*Credo che non è giusto e non è vero identificare questo con l’islam”.
(...)*



Francesco “vescovo di Roma”.

Questo **delirio inverosimile**, farcito di sciocchezze e di autentiche assurdità, nel quale si mettono insieme cose diversissime e si confondono le carte al solo scopo di dimostrare l’indimostrabile, e cioè che tutte le religioni sono buone, ma in tutte le religioni alligna la cattiva pianta della violenza e del terrorismo, **semberebbe più lo sproloquio di un perfetto incosciente, che il discorso ponderato e responsabile di un uomo** che, voglia o non voglia, gli piaccia o no, **rappresenta la più alta autorità della Chiesa cattolica**, ascoltata e rispettata da un miliardo e 250 milioni di persone sparse su tutti e cinque i continenti.

Ecco, questo soprattutto colpisce dello **stile di Bergoglio: la chiacchiera irresponsabile, la sciatte-**

ria e la trasandatezza intellettuale, il vuoto e l’inconsistenza culturale e teologica, l’assoluta mancanza di senso del limite e delle proporzioni, la “nonchalance” e la leggerezza con cui sferra colpi devastanti al proprio gregge, e, cosa più inquietante di tutte, **la rocciosa, arrogante convinzione di avere, lui solo, tutta la verità in tasca; di saperne mille volte di più di quel che ne sapevano i 265 pontefici che l’hanno preceduto; la strafottenza, la protervia con cui raddoppia e triplica ogni volta la posta delle sue provocazioni,** assolutamente insensibile al disagio di tanti e tanti cattolici, religiosi e religiose.

Papa Francesco **si è preso il gusto,** ormai quasi quotidiano, **di far vedere sin dove arrivano la sua superbia e la sua totale mancanza di umiltà:** quel che pensano gli altri, coloro i quali hanno sensibilità e opinioni diverse dalle sue, **non lo interessa minimamente;** se le pecorelle del suo gregge, invece di raccogliersi e trovare conforto presso di lui, se ne vanno lontano e si disperdono, confuse e amareggiate, perché non tollerano più i suoi modi e le sue pa-

role, **la cosa non lo riguarda affatto: egli ha deciso che le cose di Dio devono cambiare drasticamente, e intende andare dritto per la sua strada, senza guardare in faccia a nessuno.**

Con la sua valigetta in mano quando sale e scende dall'aereo, con la sua puntigliosa pretesa di pagare i conti della pensione, con quell'ostentazione di umiltà che l'ha portato a voler lavare i piedi proprio ai migranti e anche alle donne, **cosa mai vista prima e inaccettabile per molti cattolici, lui è sicuro di essere il migliore: il più cristiano, il più evangelico, il più vicino alla Verità.**

In termini di Antico Testamento (ma anche di luteranesimo e calvinismo): di essere **il più giusto fra gli uomini.**

Forse **si è dimenticato che la Verità è Cristo, e che Cristo è anche la Via e la Vita:** non Maometto, non Mosè, non Buddha, non Confucio.

Cristo, figlio divino del Padre che è nei Cieli, e figlio umano di Maria e di Giuseppe; nato a Betlemme, battezzato nel Giordano, martirizzato a Gerusalemme sotto Ponzio Pilato, per volontà del Sinedrio.

Forse Bergoglio ha fatto indigestione di teologia della liberazione e si è immedesimato un po' troppo nei panni di **Robin Hood**, venuto a ripristinare la giustizia nel regno di Mammona. Certo è che egli si prende immensamente sul serio, nella stessa misura in cui calcola zero i pensieri degli altri, le loro obiezioni, il loro disagio.

Non ha avuto alcuna esitazione nel colpire, con la massima durezza, i Francescani dell'Immacolata, lui che rilascia amabili interviste a **Eugenio Scalfari**, stringe la mano a **Emma Bonino** e fa fare al suo portavoce il commosso elogio funebre di un grand'uomo come **Marco Pannella**, **il campione della libera droga, del divorzio, dell'aborto, dell'eutanasia, delle unioni di fatto e dei matrimoni gay.**

Che cosa si ripropone di fare, infine, **questo papa che non vuole essere papa**, che critica il centralismo e l'autoritarismo, che punta il dito contro il clericalismo, che **ha fiducia in tutti**, a cominciare dai musulmani (i quali, secondo lui, vogliono solo la pace), **tranne che nei cattolici, con i quali sa essere di una durezza e di un dispotismo inauditi; che parla sempre e solo della misericordia di Dio, mai della sua Giustizia;** che parla poco o niente del peccato e dell'Inferno; che non indica Gesù Cristo come la Via, la Verità e la Vita, ma come una delle tante strade che portano a Dio, tanto è vero – ha detto, con un orribile sorriso – che **“non c'è un Dio cattolico”** (un'affermazione di una **rozzezza teologica addirittura becera**); che si preoccupa sempre di piacere al mondo, di strappare l'applauso, né si vergogna di fare della demagogia di bassa lega, e pretende dai cristiani d'Europa che si lascino islamizzare da milioni di falsi profughi; che tesse l'elogio di Lutero e dei protestanti e che riabilita, di fatto, il modernismo scomunicato da san Pio X nel 1907, con l'enciclica *Pascendi*?

Secondo noi, **Egli intende andare oltre il cattolicesimo e oltre la Chiesa:** vuole gettare le basi di una nuova religione universale, molto simile a quella, illuminista e gnostico-massonica, che tanto piace, fuori della Chiesa, a **Eu-**

genio Scalfari, e tanto piace, entro di essa, a **Enzo Bianchi**, così come piaceva al **cardinale Martini.**

Soprattutto, **vuole creare una situazione di non ritorno:** vuole fare in modo che, qualsiasi cosa accada dopo di lui, nessun altro papa possa mai più rimettere in discussione le sue innovazioni: **lo slittamento verso l'indifferentismo e il relativismo da lui promossi, la definitiva rottamazione della Chiesa tridentina, la liquidazione della sensibilità e della spiritualità specificamente cattoliche, culto mariano in primis, della pietas cattolica di Teresa d'Avila, di san Giovanni della Croce, di Teresina di Lisieux, di san Pio da Pietrelcina.**



Qualcuno potrebbe pensare che stiamo esagerando e che non teniamo conto della deformazione che i media operano sui suoi discorsi e i suoi gesti.

**IL FATTO È CHE
PAPA FRANCESCO
È BENISSIMO A CONOSCENZA
DI TALE VOLONTÀ
DI DEFORMAZIONE E QUINDI,
SE VOLESSE,
AVREBBE POTUTO
CHIARIRE, RETTIFICARE.
NON LO HA
FATTO
UNA VOLTA SOLA.**

SE QUESTO È UN PAPA

del Prof Luciano Pranzetti



Copertina di Newsweek che si chiede:
«Il Papa è cattolico?».

Ci siamo finalmente! **Il matrimonio religioso**, il Sacramento della Chiesa Cattolica, quello che rende – o meglio: quello che rendeva - il vincolo coniugale santo ed indissolubile davanti a Dio e agli uomini, **è stato annullato**, con editto “**estempore**” o più correntemente, “**a braccio**”, dal regnante Papa che, debellata la dottrina millenaria quale ciarpame ingombrante ed inutile, stabilisce, in termini di prassi, **essere preferibile una convivenza in cui sia praticata una laica ed umana reciproca fedeltà, piuttosto che un matrimonio religioso celebrato da sposi privi della consapevolezza di compiere un atto sacro.**

Leggete:

«Spesso ci si sposa per fatto sociale, pensando alle bomboniere, al pranzo, al vestito della sposa. A Buenos Aires io ho proibito di fare matrimoni religiosi nei casi che noi chiamiamo matrimonios de apuro, cioè ‘di fretta’, quando è in arrivo il bambino. Ho proibito di farli perché non sono liberi. Forse si amano. E ho visto dei casi belli, in cui poi, dopo due-tre anni, si sono sposati, e li ho visti entrare in chiesa papà, mamma e bambino per mano. Ma sapevano bene quello che facevano»

(Corriere della Sera on line 18/6/2016 – Convegno annuale della Diocesi di Roma).

Tradotto: **meglio vivere in peccato che nello stato di gra-**

zia ingenua, cioè quello stato di candore, quello stato di ignoranza teologica che ha caratterizzato, ad esempio, i miei rurali genitori i quali, al momento di proferire il “sì”, con l’aggiunta delle promesse reciproche, non conoscevano codici, canoni, scolii e commi, non sapevano di essere essi stessi i ministri del Sacramento, che insomma non erano “**cristiani adulti**” con all’attivo un’esperienza di convivenza prematrimoniale, ma che nella loro semplice fede tipica dei “**poveri di spirito**”, pur “**non sapendo quello che facevano**” come osserva il Papa, **seppero egualmente assumersi responsabilità ed oneri, allevando una folta nidata di figli e sopportando, nella semplice fedeltà, traversie e sventure, superando incomprensioni, assaporando amarezze e rimettendo intera fiducia nel Signore.**

Meglio, invece, contrarre esperienze prematrimoniali col corredo di un concepimento ché questo, sì, dà consapevolezza e maturità. **«Non dite subito: Perché non ti sposi in chiesa? No. Accompagnarli, aspettare e far maturare. E fare maturare la fedeltà».**

Ecco il mantra della pastorale del **cammino**, della **sfida**, **da cui discende essere quanto mai pedagogico, istruttivo e degno di ammirazione vivere lo stato del concubiniaggio con l’aggravante di un figlio al quale non è stato amministrato il Sacramento del Battesimo.** Una vera e proditoria rottamazione della dottrina della Chiesa fatta

passare per logica e buon senso e, soprattutto, per **atto di misericordia**. «**Pecca fortiter sed ama fortius**» – pecca fortemente ma ama più fortemente – variante del luterano «**Pecca fortiter sed crede fortius**» che, stante l’empatia ecumenistica reciproca tra Papa Bergoglio e gli scismatici eretici luterani, è di facile accostamento.

Qualcuno, come l’ingenuo **Renato Farina** (*Il Giornale*, 20 giugno 2016) scrive che il Papa, nel predicare un matrimonio consapevole e convinto, non invita di certo alla convivenza.

Ma allora, come deve interpretarsi l’estemporanea tirata con cui conclude la sua allocuzione:

«Ho visto tanta fedeltà in queste convivenze e sono sicuro (!) che questo è un matrimonio, hanno la grazia del matrimonio, proprio per la fedeltà che hanno»?

Se non è invito alla convivenza questo, ci dica l’ingenuo Farina che cosa sia. Se la fedeltà è il fondamento primario della convivenza, a che pro’ la Chiesa ha posto il matrimonio santificato e ratificato sotto il segno del Sacramento e rendendolo indissolubile in terra, **tale da farne peccato il suo indebito scioglimento?** Secondo Papa Bergoglio una convivenza, cioè il concubinaggio, se vissuto nella pratica di una fedeltà meramente laica, **brilla della grazia di Dio.**

Ora, che dal peccato possa sgorgare il merito, possa darsi esemplarità pedagogica è dottrina che non può ritenersi solo eretica quanto demenziale.

Non è lo stesso Pontefice che ci ha rivelato esistere **“nelle coppie omosessuali elementi positivi ed affettivi”** scorgendo anche in questa immondizia morale, la sodomia, **una sfida alla capacità pastorale della Chiesa?**

Il Papa, venuto dalla fine del mondo, sta, con l’applicazione del metodo evolucionistico darwiniano al dogma, portando il gregge di Cristo all’estinzione della fede tramutando l’intero **“corpus”** della dottrina in **un dispositivo di relativistico contenuto** – la teoria della situazione – **altamente gradito dal mondo che,** secondo le previsioni augurali del **dannato massone/carbonaro Nubius, ha finalmente trovato nella Chiesa chi fa il lavoro di Satana.**

Il verme nella polpa del frutto.

Ora, arriva il Pastore della Chiesa cattolica che predica, a lume di buon senso, come essendo la convivenza **“un fatto ordinario”**, un mozartiano **“così fan tutti/e”**, essa si con-

figura come un dato di fatto di cui accettare la presenza. **«Un’altra mia esperienza a Buenos Aires: i parroci nei corsi di preparazione al matrimonio la prima domanda che facevano era: “Quanti siete conviventi?”. La maggioranza alzava la mano. Preferiscono convivere, e questa è una sfida, chiede lavoro».**

Ecco che ritorna **“la sfida”**, uno dei tanti termini del vocabolario bergogliano che tende, subdolamente, a **mascherare un accomodamento col mondo**, un termine che ha prodotto, nello scenario della Chiesa, un’inversione dei

ruoli tale che **se prima era Cristo a lanciare la sola, ineludibile ed onnicomprensiva sfida** – *«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua»* (Lc. 9, 23) – **ora è la pastorale (!) di Jorge Mario Bergoglio, in arte Papa Francesco I, che concede al mondo diritto e facoltà di lanciare le sue sfide a una Chiesa ridottasi alla difensiva, in condizione di questuante.**

Eppure, a dar retta a Matteo (4, 1/11), **non pare che Gesù abbia accettato le sfide di Satana**, che con spirito amichevole le abbia discusse, che ne abbia approvato il dato in sé. A leggere Matteo – e dubitiamo che il Papa lo legga – è Gesù che tronca l’approccio suadente di Satana congedandolo con un perentorio: **“Vattene, Satana”, indicando e chiarendo che con il male**, da cui preghiamo di esser liberati (Mt. 6, 13) **non si entra in dialogo.**

E non diversamente il Signore insegna, per bocca del profeta, a fuggire il male, ad evitarlo, a non entrarci in contesa ché Satana, in quanto spirito **“loico”** (Inf. XXVII, 123), non trova difficoltà alcuna a prevalere su una debole intelligenza umana. **«Chi di noi può rimanere presso un fuoco divo-**

ratore? Chi di noi può restare presso un braciere continuo? Chi cammina santamente e parla con giustizia, chi respinge un guadagno avuto con la violenza, chi scuote la sua mano per non trattenere il dono mirante a corrompere, chi si tura gli orecchi per non sentire propositi di sangue e chiude gli occhi per non vedere il male» (Is. 33, 14/16).

Eppure, nonostante siffatti ammonimenti, oggi il pastore della Chiesa, su sollecitazione del Concilio Vaticano II, **il male se lo va a cercare, invita ad entrarci in dialogo, ad accettare la sfida col mondo, con quel male che tale si manifesta, ad esempio, nella convivenza prematrimoniale.**



Ma è naturale, perché il Papa, che non si considera “**Vicarius Christi**” ma solo “**vescovo di Roma**”, disdegna di seguire la metodologia del Figlio di Dio e la verità del profeta, per affermare una pastorale meramente umana che, a dirla chiara e fuori dai denti e nello stile del parlar “Si Si No No”, **altro non è che paura, viltà, codardia, servilismo, tiepidezza che si concludono nel tradimento, nell’eresia e nell’apostasia.**

Nel commentare questa ennesima uscita papale emessa a bassa quota, il nostro intendimento non era tanto fornire l’informazione in sé quanto **metter in evidenza le silenziose, impalpabili ma velenose conseguenze di ordine teologico-morale che ne scaturiscono.**

Prima di darne conto, è bene rammentare la nozione di matrimonio che così viene definita:

«Il Matrimonio è il Sacramento in cui l’uomo e la donna si uniscono in una comunità di vita allo scopo di propagare la specie umana e ricevono da Dio la grazia per adempiere bene i doveri del proprio stato» (Bernardo Bartman: “Teologia Dogmatica”, pag. 1512 – Ed. Paoline 1950).

Dalla precedente definizione ne deriva che:

1. sacramento essendo, **esso si riceve in stato di grazia;**
2. solo in esso, **gli atti e gli effetti sono buoni;**
3. **è vincolo indissolubile** che neppure l’adulterio di uno dei due sposi scioglie;
4. **l’adempimento degli obblighi e delle promesse è sostenuto dalla grazia;**
5. **l’unione coniugale fuori di esso è peccato grave di concubinaggio.**

Ora, avendo Francesco affermato che, di sicuro, una convivenza vissuta nella fedeltà reciproca – una fedeltà laica, diciamo noi – **è un vero matrimonio illuminato dalla grazia di stato**, fa capire, e non troppo velatamente, che:

1. **la fedeltà**, un effetto della grazia, **diventa valore antecedente alla grazia stessa;**
2. **il concubinaggio non è peccato**, finché i conviventi rimangono fedeli;
3. **non vi sarà necessità**, in caso di successivo matrimonio religioso, **di confessare il precedente stato di peccato**, in quanto peccato non fu in virtù della fedeltà mantenuta;
4. se matrimonio debba darsi, **è sempre meglio farlo precedere da una convivenza che faccia da tirocinio**, durante il quale si possa verificare la maturità degli affetti e degli impegni;
5. **non vi sarà necessità di matrimonio religioso** dacché, perdurando la convivenza nella reciproca fedeltà laica, la grazia è di fatto presente a legittimare anche un’unione irregolare.

Aggiungiamo un’altra considerazione. Dice il Papa che, **se non c’è nei nubendi consapevolezza e maturità di ciò**

che si va a celebrare, non si deve amministrare il sacramento. Siffatto criterio, che non ci vietiamo di accettare come sacrosanto applicato alla fattispecie del matrimonio, potrebbe portare, se non limitato a questo solo ambito, ad altre drastiche conseguenze, una delle quali sarebbe **la sospensione del Battesimo ai neonati** i quali non sono, ovviamente, in grado di capire il prodigio che ricevono, così come i fanciulli che si accostano alla **Prima Comunione** o alla **Cresima.**

Che facciamo, Santità: tutto a maturità conseguita?

Se non è everzione questa miseria, chiediamo ai lettori, e soprattutto ai pastori della Chiesa, **che inerti e in pavidolo silenzio consentono il diffondersi di un relativismo, di dirci che cosa sia.**

Ma non è difficile scorgere in questa ulteriore picconata alla mole della Chiesa, il tentativo di sgretolamento portato avanti con passetti, gradualmente, via via allacciando e **impastando verità con eresie** con il mastice di una mielosa e ambigua formalità linguistica improntata al “**buon senso**”. Solo che questo buon senso è di marca umana e non divina.

Exsurge Domine!



LA RUSSIA VUOLE CONSACRARSI AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA: BERGOGLIO RIFIUTA

Testimonianza del Sacerdote **Paul Leonard Kramer** – SSPX Marian Corps –
uno tra i più autorevoli studiosi delle vicende di Fatima
(Il testo è una traduzione dal video)



In novembre 2013, il presidente Russo signor **Vladimir Vladimirovic Putin**, è venuto a Roma per una visita in Vaticano con l'uomo che ama essere chiamato **padre Bergoglio**; una visita ufficiale per discutere il **Messaggio di Fatima** e problemi annessi.

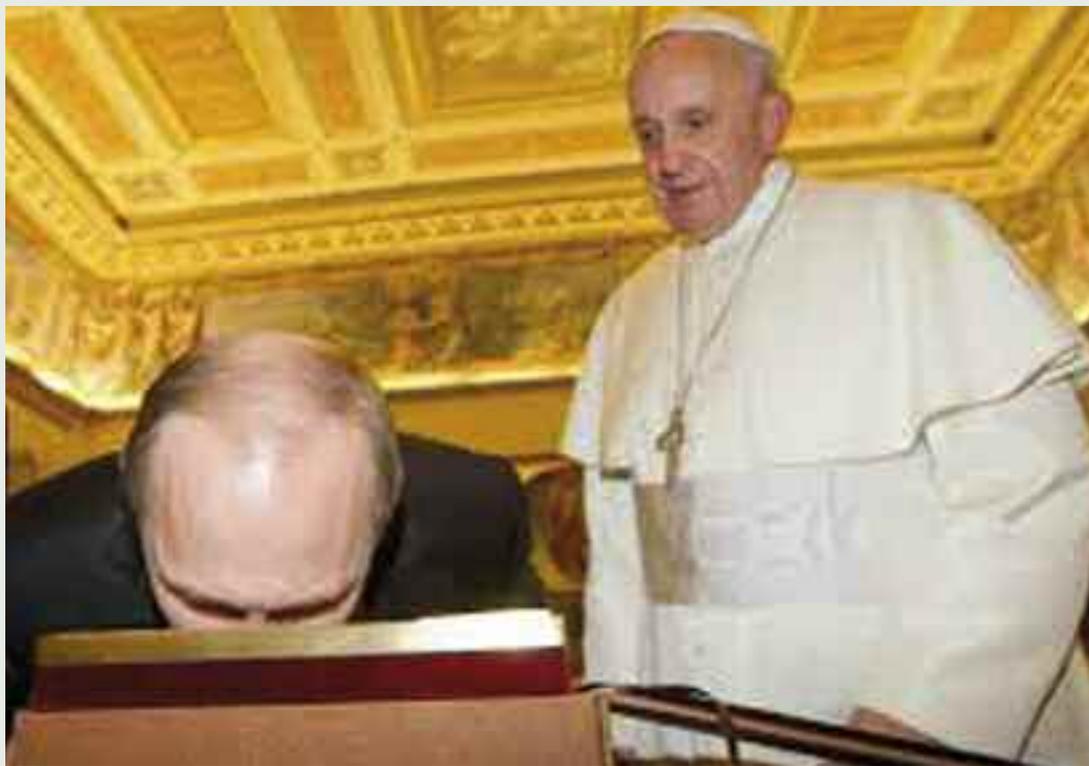
Contemporaneamente, era in corso un incontro internazionale tra Russia e Santa Sede cui è stata affiancata la questione di Fatima.

Mi trovavo proprio di fronte alle Mura Vaticane, in Piazza Risorgimento a Roma, nel mo-

mento in cui il signor Putin è arrivato per entrare in Vaticano e incontrare l'uomo che chiama se stesso **padre Bergoglio**. L'incontro ha avuto luogo e, tramite i canali diplomatici che ho a Roma, ho saputo che, durante il colloquio ufficiale, **il signor Putin ha chiesto in merito alla Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria.**

Bergoglio, ha replicato al signor Putin: «NOI NON DISCUTEREMO FATIMA».

Attraverso i canali diplomatici interni, ho saputo che il signor Putin ha recepito questo



Nella fotografia a fianco, Putin bacia l'icona della Madonna che aveva portata a Francesco come dono.

Questo atto sembra aver obbligato Francesco "vescovo di Roma" a ripetere questo gesto. (vedi fotografia in basso).

come uno stop. Qui c'è sotto qualcosa: il signor Putin ha ammiccato all'agente del servizio segreto militare che lo accompagnava in Vaticano.

Uno dei Cardinali presenti, il **Card. Ravasi**, descritto come uno dei "soldati" di Bergoglio, osservando di fronte a sé la statua di Nostra Signora di Fatima cui era molto vicino, ha affermato: «**NOI DISTRUGGEREMO FATIMA**».

Questo è il pensiero delle persone che occupano oggi il Vaticano.

Si usa dire: «**Non possiamo consacrare la Russia perché offenderebbe i comunisti**». Ma i comunisti non sono più al potere.

Ora sono i Russi a chiedere la Consacrazione della Russia e coloro che vogliono impedirlo sono i massoni in Vaticano, poiché questo sarebbe un duro colpo per il loro ecumenismo.

L'Unità Ecumenica, che fu profetizzata da San Pio X, rappresenta il grande pericolo di una «**Unica Religione Mondiale**».

E questo perché il Vaticano, è occupato dai massoni, come affermato da **Mons. Marini: «SIAMO SOTTO OCCUPAZIONE DELLA MASSO-**

NERIA, ORA LA CONSACRAZIONE DELLA RUSSIA È UNA QUESTIONE DELLA MASSONERIA ECCLESIASTICA, PERCHÉ INTERFERISCE CON I LORO PIANI».

Nulla a che vedere con un'offesa per i Russi, poiché... l'uomo più potente della Russia, forse l'unico Capo di Stato cristiano rimasto, è ora interessato alla **Consacrazione della Russia** ed è, invece, l'uomo che chiama se stesso «**vescovo di Roma**», **Bergoglio**, che dice: «**NOI NON DISCUTEREMO FATIMA**».



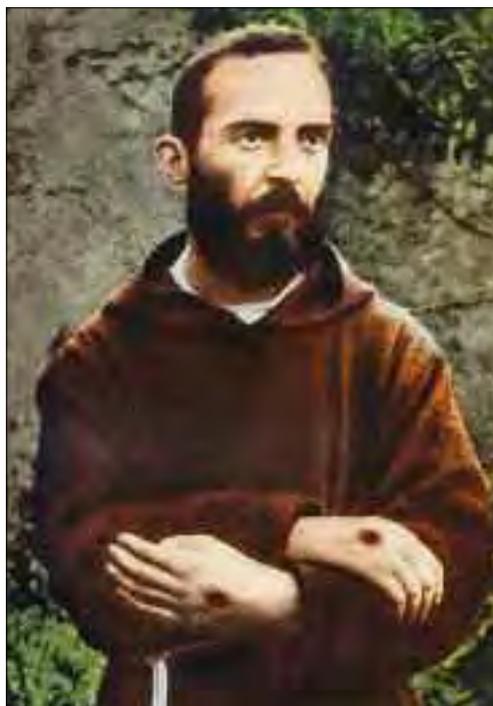
Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

58

GIAMBATTISTA MONTINI

- Alla luce degli scritti di personaggi come **Alice Bailey, H.G. Wells, A. Manhattan, B. Russell**, il calendario dei “test” delle diverse armi nucleari, condotti nel 1958, acquista ora un’enorme importanza. L’incredibile aumento delle detonazioni di ordigni nucleari (da parte degli Stati Uniti e dell’URSS) **si sono verificati proprio durante il 1958, più che in qualsiasi altro anno precedente**. In realtà, vi furono più esplosioni di ordigni nucleari durante i 18 giorni, compresi tra la morte di Pio XII e il **trionfo delle forze massoniche al Conclave** che ne seguì, di quelle che si sono verificate nel corso di un analogo periodo di tempo da quando avvenne il primo test nucleare degli Stati Uniti, nel 1945.
- I test nucleari dell’Unione Sovietica iniziarono il 24 settembre 1957 e proseguirono sporadicamente e con piccola potenza fino ai primi di ottobre 1958. Dal 10 al 25 ottobre 1958, esattamente il periodo in cui i Cardinali si isolarono nella Cappella Sistina per eleggere il Papa, **vi fu un notevole aumento dei test nucleari sia in numero che in potenza**.
- Per non essere da meno, **gli americani fecero la loro parte per tenere alto il livello del terrore nucleare fino**



Padre Pio con le stigmate.

al momento dell’elezione del nuovo Pontefice. Durante lo stesso periodo, gli Stati Uniti condussero test nucleari senza precedenti per tipo e per numero.

Dal 28 maggio 1957 al 29 ottobre 1958, i test nucleari furono 77.

- Secondo l’ex consulente dell’FBI, **Paul L. Williams**, documenti “declassificati” dell’intelligence USA confermano che «Nel conclave del 1958, (...) **Al terzo scrutinio, Siri** – secondo le fonti dell’FBI – **ottenne i voti necessari per essere eletto Papa Gregorio XVII**.

Il fumo bianco uscì dal camino della Cappella per informare i fedeli che avevano un nuovo papa. La notizia fu annunciata con gioia alle 06:00 su Radio Vaticana. L’annunciatore disse: **«Il fumo è bianco. Non c’è assolutamente alcun dubbio. Un papa è stato eletto»**.

«Ma il nuovo papa non si presentò al balcone. Cominciarono allora a sorgere i dubbi se il fumo fosse stato

bianco o grigio ... Alla sera, **la Radio Vaticana annunciò che i risultati erano rimasti incerti...**

Ma gli annunci fatti al mondo furono validi. **Al quarto scrutinio** – sempre secondo le fonti dell’FBI – **Siri ottenne ancora i voti necessari per essere rieletto nuovamente Sommo Pontefice. Ma i cardinali francesi**

annullarono i risultati, sostenendo che l'elezione di Siri avrebbe causato disordini e l'assassinio di diversi preminenti vescovi oltre la Cortina di Ferro. Infine, il terzo giorno di ballottaggio, Roncalli ricevette il supporto necessario per diventare Papa Giovanni XXIII».

- Padre Paolo Perrotta, nel suo racconto "mainstream" sull'elezione di Giovanni XXIII, rivela la sua consapevolezza che il Conclave del 1958 avrebbe potuto divenire il bersaglio di un attacco nucleare, scrivendo: «Se tutti i cardinali fossero uccisi, com'è possibile oggi con una bomba atomica, il diritto di eleggere i Vescovi di Roma tornerà al corpo che l'ha posseduto in origine e di cui i cardinali sono i rappresentanti, vale a dire, il clero della Città Eterna».
- Nel suo saggio del 1972, "L'elezione del Romano Pontefice" Giuseppe Siri, o meglio papa Gregorio XVII, scrisse: «Oggi, alcune superpotenze hanno un interesse troppo grande nel possedere, da parte loro, la massima autorità morale nel mondo. E loro farebbero qualsiasi cosa in loro potere per raggiungere questo obiettivo. Le pressioni per rovesciare la sostanza della legge del Conclave sarebbero spinte dal desiderio di ottenere proprio questo risultato».
- In una dichiarazione del 1985 al giornalista francese, Louis Hubert Remy, Giuseppe Siri disse: «Questo segreto (del conclave) è orribile. (...) Sono avvenute cose molto gravi. Ma non posso dire nulla».
- Il 28 ottobre 1958, il massone Angelo Roncalli, descritto da Avro Manhattan come il "Candidato del Cremlino", apparve improvvisamente al balcone papale e sulla scena mondiale come "Papa" Giovanni XXIII. In realtà, sulla scena mondiale apparve l'Antipapa Giovanni XXIII.
- Questa fu la prima volta, dal 1378, che i Cardinali avrebbero ingannato gli esterni del Conclave sull'identità del prelado che essi avevano eletto Papa, con le conseguenze non intenzionali di lanciare il Grande Scisma d'Occidente che è durato decenni e che ha creato una serie di antipapi.
- Una volta che il card. Giuseppe Siri fu sostituito dal card. Angelo Roncalli sulla cattedra di Pietro, e dopo che le strutture del Vaticano furono portate totalmente sotto il tallone delle potenze mondiali massoniche, nell'arco di sole 48 ore, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica,



Fu usata la minaccia di una bomba atomica sul Vaticano per allontanare il card. Giuseppe Siri dalla Cattedra di Pietro?

etica, contemporaneamente, annunciarono la sospensione dei loro rispettivi programmi di test nucleare. La connessione dei due eventi la dice lunga se vista nel contesto di ciò che è accaduto alla Chiesa subito dopo il Conclave del 1958.

- Il pontificato dell'Antipapa Giovanni XXIII fu solo un pontificato di "transizione", che serviva esclusivamente per elevare Mons. Montini al Cardinalato e metterlo in condizione di essere imposto come Papa successivo. Il massone Giovanni XXIII era una semplice pedina ed un esecutore delle indicazioni che Montini, dalla sua posizione di arcivescovo di Milano, gli trasmetteva tramite il suo uomo di fiducia, Mons. Loris Capovilla. Ma Giovanni XXIII era anche l'esecutore di "ordini" o di "suggerimenti" che provenivano dai vertici di certe potenti Logge massoniche.
- Nel libro "La Chiesa eclissata", di Louis-Hubert Remy, (pp. 6-7) l'autore si reca a New York per intervistare il gesuita Padre Malachi Martin. Alla domanda: «Giovanni XXIII era massone?», il gesuita rispose: «Sull'appartenenza di Giovanni XXIII alla Massoneria, tutte le prove sono negli archivi del Vaticano, gelosamente conservate dal cardinal Angelo Sodano».
- Ad un'altra domanda, fattagli nel settembre 1996: «Giovanni XXIII era un iniziato? Certi documenti lo definiscono "fratello". Che ne pensa lei?», Malachi Martin rispose: «Sì, egli fu iniziato da Vincent Auriol».
- Da una telefonata, che ricevetti nello studio di Don Luigi Villa, l'interlocutore, un insigne diplomatico e giurista internazionale mi disse che Roncalli era pedofilo e massone e continuò: «Quando era nunzio a Parigi, un giorno, Roncalli fu chiamato dal presidente francese, Vincent Auriol, il quale gli disse: "Il tuo vizietto, per noi, non è un problema... se tu entrerai nel Grande Oriente, tu diventerai Cardinale e io ti metterò la berretta rossa in testa, E se un giorno diventerai papa, allora DOVRAI INDIRE UN CONCILIO..."».
- L'alto diplomatico disse che la fonte era il suo amico Mons. Bruno Heim, che fu il segretario di Roncalli alla nunziatura di Parigi e che queste parole furono dette ad un gruppo di eminenti personalità.
- Sarebbe quindi stato il massone e anticlericale presidente francese Vincent Auriol a "suggerire" al card. Angelo Roncalli di indire un Concilio "se un giorno fosse divenuto papa"?

Humanum genus

CONDANNA DEL RELATIVISMO FILOSOFICO E MORALE DELLA MASSONERIA

Leone PP. XIII, Roma, 20 Aprile 1884.

5

Quanto alla Chiesa, **se comanda di ubbidire innanzi tutto a Dio supremo Signore di ogni cosa**, sarebbe ingiuriosa calunnia crederla perciò nemica del potere dei Principi, od usurpatrice dei loro diritti. Vuole anzi essa, che quanto è dovuto alla potestà civile, le si renda per dovere di coscienza.

Il riconoscere poi da Dio, com'essa fa, il diritto di comandare, aggiunge al potere politico dignità grande, e giova molto a conciliargli il rispetto e l'amore dei sudditi.

Amica della pace, autrice della concordia, tutti con affetto materno abbraccia la Chiesa; e intenta unicamente a far bene agli uomini, insegna doversi alla giustizia unir la clemenza, al comando l'equità, alle leggi la moderazione; rispettare ogni diritto, mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica, sollevare al possibile privatamente e pubblicamente le indigenze degl'infelici.

«**Ma** – per usare le parole di Sant'Agostino – **credono o vogliono far credere che non torna utile alla società la dottrina del Vangelo, perché vogliono che lo Stato posi non sul fondamento stabile delle virtù, ma sull'impunità dei vivi**» (Epist. CXXXVII, al. III, ad Volusianum c. v, n. 20).

Per le quali cose opera troppo più conforme al senno civile e necessaria al comune benessere sarebbe, **che Principi e popoli**, invece che allearsi coi Frammassoni a danno della Chiesa, **si unissero alla Chiesa per respingere gli assalti dei Frammassoni.**



Papa Leone XIII.

In ogni modo, alla vista d'un male sì grave e già troppo diffuso, è debito Nostro, Venerabili Fratelli, **applicar l'animo a cercarne i rimedi. E poiché sappiamo che nella virtù della religione divina**, tanto più odiata dai Massoni, quanto più temuta, **consiste la migliore e più salda speranza di rimedio efficace, a questa virtù sommamente salutare crediamo che prima di tutto sia da ricorrere contro il comune nemico.**

Tutte queste cose pertanto, che i Romani Pontefici Nostri Antecessori decretarono per combattere i disegni e render vani gli sforzi della setta Massonica; **tutte quelle che sancirono per allontanare o ritrarre i fedeli da così fatte società; tutte e singole Noi con l'Autorità Nostra Apostolica le ratifichiamo e confermiamo.**

E qui, confidando moltissimo nel buon volere dei fedeli, preghiamo e scongiuriamo ciascuno di loro per quanto su questo proposito fu prescritto dall'Apostolica Sede.

Preghiamo poi e supplichiamo voi, Venerabili Fratelli, che cooperiate con Noi ad estirpare questo vero veleno, che largamente serpeggia in seno agli Stati. A voi tocca DIFENDERE LA GLORIA DI DIO e LA SALVEZZA DELLE ANIME; tenendo, nel combattimento, questi due fini davanti agli occhi, non vi mancherà coraggio né forza. Il giudicare quali sieno i più efficaci mezzi da superare gli ostacoli è cosa che spetta alla prudenza vostra.

Pur nondimeno trovando Noi conveniente al Nostro ministero l'additarvi alcuni dei mezzi più opportuni, la prima cosa da farsi è di **togliere alla setta Massonica le mentite sembianze, e renderle le sue proprie**, ammaestrando con la voce, ed anche con Lettere Pastorali, i popoli, quali siano di tali società gli artifizii per blandire ed allettare; **quali la perversità delle dottrine e la disonestà delle opere**.

Conforme dichiararono più volte i Nostri Predecessori, **chiunque ha cara quanto deve la professione cattolica e la propria salute, non si lusinghi mai di poter senza colpa iscriversi, per qualsivoglia ragione, alla setta Massonica**.

Nessuno si lasci illudere alla simulata onestà; anche se può ben parere a taluno che i Massoni nulla impongano di apertamente contrario alla fede e alla morale: **ma essendo essenzialmente malvagio lo scopo e la natura di tali sette, non può essere lecito di darvi il nome, né di aiutarle in qualsivoglia maniera**.

È necessario in secondo luogo con assidui discorsi ed esortazioni **mettere nel popolo l'amore e lo zelo dell'istruzione religiosa**: e a tal fine molto raccomandiamo, che con ragionamenti opportuni a voce e in iscritto si spieghino i principi fondamentali di quelle santissime verità, nelle quali consiste la cristiana sapienza. Scopo di ciò è guarire con l'istruzione le menti, e premunirle contro le molteplici forme degli errori, e i vari allettamenti dei vizi,

massime in questa gran licenza di scrivere ed insaziabile brama di imparare.

Opera faticosa di certo: nella quale tuttavia partecipe e compagno delle fatiche vostre avrete specialmente il clero, se in grazia del vostro zelo sarà ben disciplinato e istruito.

Ma causa così bella e di tanta importanza richiede altresì l'industria cooperatrice di quei laici, che all'amore della religione e della patria congiungono probità e dottrina. Con le forze unite di questi due ordini procurate, Venerabili Fratelli, che **gli uomini conoscano intimamente ed abbiano cara la Chiesa; perché quanto più crescerà in essi la conoscenza e l'amore di Lei, tanto maggiormente saranno aborrite e schivate le società segrete**.

Ed è per questo che, giovandoCi della presente occasione, torniamo non senza ragione a ricordare la opportunità inculcata altra volta, **di promuovere caldamente e proteggere il Terz'Ordine di San Francesco**, di cui recentemente con prudente condiscendenza mitigammo la regola. Anche se, secondo lo spirito della sua istituzione, esso non mira ad altro, che a trarre gli uomini **all'imitazione di Gesù Cristo, all'amore della Chiesa, alla pratica di tutte le cristiane virtù**: e però tornerà efficacissimo a spegnere il contagio delle sette malvagie.

(continua)

Apocalisse di S. Giovanni

dott. Franco Adessa (pp. 48 - Euro 5)

Novità



Per richieste, rivolgersi a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia
Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3
C.C.P. n° 11193257
E-mail: info@omieditriceciviltà.it

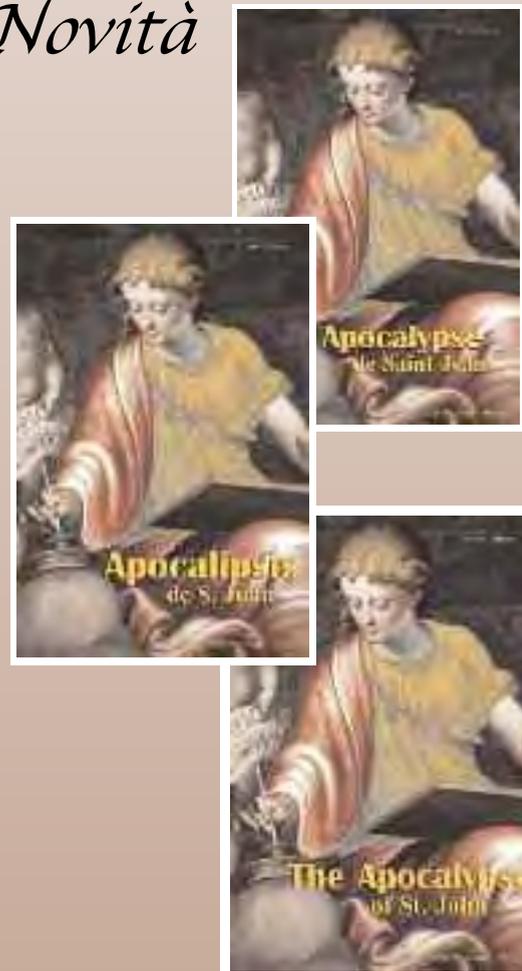
Il primo libro della Bibbia, la **Genesi**, ci fa assistere alla creazione del mondo; l'ultimo, l'**Apocalisse**, alla sua fine. L'apostolo S. Giovanni scrisse l'Apocalisse per le sette Chiese dell'Asia proconsolare **annunziando la vittoria finale di Gesù Cristo e della sua Chiesa su tutti i loro nemici**. L'Apocalisse è divisa in sette periodi, i **sette Sigilli**, e noi stiamo vivendo l'ultimo, quello del **regno dell'Anticristo**.

Questo è il periodo più drammatico in cui l'umanità vedrà eventi che non ha mai visto in tutta la sua storia. La gravità di questo Sigillo è evidenziata dalle **sette coppe dell'ira di Dio**, di cui noi stiamo vivendo la fase finale della prima.

Con le sette coppe della sua ira, **Dio annienterà tutti i nemici della sua Chiesa, salvando il suo popolo da un piano di sterminio** che l'**Anticristo** e la sua **Corte** hanno pianificato da un paio di secoli e che ora si trova in fase di realizzazione finale.

Umanamente parlando, non ci sarebbe più nulla da fare, ma Dio, con la **seconda coppa della sua ira** sconvolgerà i piani dei suoi nemici ponendoli l'uno contro l'altro e poi **mettendo a morte tutti i nemici della sua Chiesa tanto da far "diventare il mondo come un deserto"**.

A vincere sarà la Croce di Gesù Cristo: **i popoli si convertiranno al vero Dio, Uno e Trino**, e il mondo, finalmente, avrà un lungo periodo di pace.



Le Monarchie nella storia

- nella tradizione ed al presente -

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
(Presidente del "World Institute of Historical Regions")

1

La storia del mondo, come si evince da molti documenti antichi: dalla Bibbia al Vangelo, dalle storie di Erodoto agli scrittori e storici egiziani, babilonesi, greci, latini, medioevali; mostra che le nazioni erano governate dall'istituzione monarchica, nel decorso dei millenni. Quando si trovavano istituzioni repubblicane, queste, erano tutte riconducibili alle oligarchie aristocratiche¹.

Solo la **"Massoneria fautrice dei mali del mondo"**, nella sua connotazione satanica, amorale, priva di ogni rispetto verso Dio, fino a sostituirlo – "blasfema" – con l'"Uomo-Dio", ha voluto abbattere l'istituto monarchico, volendo sostituirlo con la precarietà delle istituzioni repubblicane, in nome dei "diritti dell'uomo" per cancellare i "diritti di Dio"... per esattezza, la Massoneria voleva istituzionalizzare il dominio delle "Logge", per meglio rendere l'uomo povero e schiavo sotto il tallone della finanza giudaica e massonica, con tasse esose e illegali, con un "debito pubblico" falso, con la circolazione di una moneta emessa da banche di proprietà privata, del valore reale della "carta straccia", usurpando la sovranità degli Stati; inoltre, imponendo codici fiscali e impronte digitali (dove i cittadini vengono trattati peggio dei detenuti



L'Imperatore Carlo V.

del "braccio della morte" negli istituti carcerari USA!) e togliendo loro ogni libertà ed ogni diritto.

Con queste premesse, si può facilmente comprendere quali danni hanno fatto e continuano a fare le "Logge" (specialmente ammantandosi delle ipocrite e farisaiche istituzioni come l'ONU – con i suoi "14" Istituti specializzati – l'U.E. (50.000 impiegati per emettere solo "raccomandazioni" inutili e lesive della sovranità degli Stati, con spese enormi di gestione, fino ai 1.700 pseudo-diplomatici di uno Stato inesistente e non riconosciuto dal diritto internazionale).

Tutte queste "piramidi di cartapesta" di queste false "democrazie delle pance piene" giorno per giorno si stanno sgretolando perché tutto viene volgarmente sfruttato dalla falsa "filantropia massonica": migranti, periferie, ecumenismo eretico, politici ignoranti ed inutili (fino al 1° gennaio 1948, entrata in vigore della Costituzione Repubblicana

in Italia, senatori e deputati, sindaci, consiglieri comunali prestavano la loro attività a titolo gratuito. E non solo, ma per essere "senatore" di nomina regia, occorrevano importanti requisiti.

Oggi, invece, manteniamo chi ha come titolo e requisito

¹ Il Senato della Repubblica di Genova, nel 1637, elesse la Madonna "Regina e Sovrana" dello Stato ed il Doge divenne "Altezza Reale".

“il diploma di radio elettra” (!), abbiamo un governo dove siedono personaggi “in cerca di autore” (come diceva Pirandello) e con un brillante “curriculum” da “capo dei boys scout”!

Tornando agli istituti monarchici, possiamo affermare che, sui “200” Stati sovrani del mondo, essi sono ancora 45: (Europa = 13; Asia = 13; Africa = 3; America = 10; Oceania = 6).

L’U.E. è composta da “27” Stati aderenti; il Commonwealth (istituito l’11.12.1931 Statuti di Westminster) da “53” Stati, presieduto da S.M. Britannica.

Un confronto:

“Lista Civile” – UK

Il Re Giorgio III, nel 1760, trasferì la rendita del suo colossale patrimonio terriero al governo in cambio della cosiddetta “Lista Civile”, considerando anche un tasso fisso d’inflazione. Al presente, questa ammonta a circa 34 milioni di sterline. Ne deriva che il governo riceve molto di più del versamento della “Lista Civile”, e quindi la Corona britannica non grava sulle tasse!

“Lista Civile” – Italia

La “Lista Civile” del Presidente della Repubblica italiana ammonta a circa 240 milioni di Euro che si gode nel Palazzo (usurato ai Papi) del Quirinale!

Gli Stati monarchici, nel 21° secolo, sono:

in Europa: UK, Svezia, Danimarca, Norvegia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Liechtenstein, Monaco, S. Città del Vaticano, Spagna, Andorra, S.O.M. di Malta;

in Asia: Giappone, Thailandia, Buthan, Cambogia,

Barhein, Qatar, Giordania, Arabia Saudita, Oman, Kuwait, Brunei, Malaysia, Emirati Arabi Uniti;

in Africa: Swaziland, Marocco, Lesotho;

in America: Canada, Antigua e Barbuda, Bahama, Barbados, Belize, Giamaica, Grenada, Saint Kitts e Nevis, Santa Lucia, Saint Vincent e Grenadine;

in Oceania: Tuvalu, Nuova Zelanda, Papua-Nuova Guinea, Salomone, Tonga, Australia.

Nella storia, ricordiamo alcune monarchie per la loro lunga durata, come:

21 secoli Santa Sede;

15 secoli Impero Romano (da Augusto alla caduta di Costantinopoli, 29.05.1453);

16 secoli Regno di Francia (dai Merovingi e continuato, nei diversi rami, fino ai Borbone dal 451 al 1830, Borbone-Due Sicilie fino al 1861, Borbone-Parma fino al 1860; Spagna, tuttora regnante con Don Felipe VI);

10 secoli S. Romano Impero (800-1806) L.L.A.A. ELETTORALI: i Principi Grandi elettori (Bolla d’ORO dell’Imperatore Carlo IV di Boemia - 1356), erano: l’Arcivescovo di Treviri, l’Arcivescovo di Magonza, L’Arcivescovo di Colonia, il Duca di Sassonia, il Re di Boemia (Asburgo), il Margravio del Brandeburgo, il Ringravio, il Duca di Baviera - dal 1648);

14 secoli Casa degli Asburgo (dal 5° secolo al 1918) di ascendenza merovingia;

10 secoli (1066-2016) Regno Unito di Gran Bretagna (preceduto dai sovrani della Eptarchia sassone).

(continua)



Per richieste, rivolgersi a:
**Operaie di Maria Immacolata
e Editrice Civiltà**
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia
Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3
C.C.P. n° 11193257
E-mail: info@omieditriceciviltà.it

Chi era realmente Don Luigi Villa?

dott. Franco Adessa (pp. 100 - Euro 8)

Questa nuova edizione della breve biografia: “**Chi è Don Luigi Villa**”, da noi pubblicata nel 2011, non solo contiene un aggiornamento e un completamento della biografia, ma ha un nuovo titolo che esprime una domanda ben precisa: “**Chi era realmente Don Luigi Villa?**”. Nella prima pagina, riportiamo le parole di **Papa Pio XII** il quale, dopo aver concesso un **mandato papale a Don Luigi Villa**, per l’incarico ricevuto da **Padre Pio**, e trasmesse le relative condizioni al suo segretario di Stato, **card. Domenico Tardini**, aggiunse: «**Dica anche a Mons. Bosio che è la prima volta, nella storia della Chiesa, che viene affidato ad un giovane Sacerdote un simile incarico. E gli dica anche che è l’ultima!**».

Dunque, **Don Luigi Villa** – nelle parole di Pio XII – sarà l’unico Sacerdote della storia passata, presente e futura della Chiesa ad aver ricevuto l’incarico di “**difendere la Chiesa di Cristo dall’opera della Massoneria ecclesiastica**”, e questo è accaduto nel periodo del **regno dell’Anticristo**.

Nelle ultime pagine, dopo aver testimoniato colloqui ed esperienze, vissute personalmente, nei lunghi anni di collaborazione con Don Villa, ci poniamo nuovamente la domanda: «**Chi era realmente Don Luigi Villa?**».

Fino ad oggi, ho trovato solo questa risposta: **Per volontà di Dio, Don Luigi Villa è stato l’ARTEFICE DELLA PRIMA COPPA DELL’IRA DI DIO.**



IL DRAMMA del terremoto

di Luciano Garolfi

1

E finalmente anche lo spirito più profondo della laicità si è fatto sentire ed ha manifestato tutta la sua carica di nihilismo, tutto il suo mefitico alito di morte e di luciferina violenza.

Le vignette di Charlie Hebdo sui terremotati ci potevano essere anche risparmiate: nooo! Assolutamente, la **“satura” deve essere libera**, non altrettanto la giusta reazione di chi si sente offeso o che invoca tutti quei diritti che la **“Persona Umana”** figlia prediletta di quella infausta Rivoluzione francese, dovrebbe avere in quanto tale.

Due potevano essere le reazioni efficaci da parte di un Governo degno di questo nome: **o il richiamo dell’ambasciatore a Parigi** per consultazioni ed una veloce e violenta nota diplomatica che richiedesse spiegazioni e scuse formali al governo della République, oppure **il silenzio totale sulla faccenda, un silenzio tombale, pesante come un macigno che doveva non dare nessun tipo di “pubblicità” alla cosa impedendo agli idioti vignettisti di potersi continuare a fare pubblicità.**

Ovviamente nessuna delle due strade è stata percorsa: come al solito si è scelta la strada della grande pubblicizzazione del fatto sui soliti “giornalini” che parlano più o meno unanimemente la neolingua del regime, e naturalmente **nessuna presa di posizione ufficiale del governicchio in carica.** E poi l’Europa cosa avrebbe detto di noi? Siamo tornati a contare in Europa, adesso, basta che Renzi apra bocca e tutti fanno quello che ha detto lui.

In sostanza mica possiamo difendere i nostri interessi nazionali scadendo in un bieco nazionalismo, oppure imitan-



La statua intatta della Madonna col Bambino, tra le macerie di Pescara del Tronto.

do quello che Germania e Francia più o meno nascostamente fanno in continuazione. Noi siamo superiori e guardiamo tutto quello che avviene con il dovuto **“sovrano disprezzo” dei nostri interessi.**

Ho vissuto per più di venti anni in quelle terre martoriate dal sisma di fine agosto: conosco bene i paesi, tutti bellissimi, pieni di retaggi medioevali, romani od ancora più antichi risalenti, cioè, ai Piceni ed alla loro civiltà medio adriatica,

Ancora oggi, con un misto di orgoglio per le proprie radici e con un sacro rispetto delle proprie origini, da quelle parti si dice: **Ascoli era Ascoli quando Roma era pascoli.**

Bèh, come dar loro torto quando i primi insediamenti di **una civiltà che sapeva lavorare i metalli e costruiva armi davvero stupende**, per l’epoca, e che **riusciva ad esportare nel Nord Europa** (Germania e paesi baltici), statue ricercatissime simili a quella del famoso guerriero di Capestrano, per intenderci. Tutti manufatti che venivano scambiati con l’ambra all’epoca mate-

riale prezioso e ricercatissimo.

Ma andiamo, siamo nel XXI secolo, come si può essere attaccati alle proprie origini millenarie, come si può ancora sentire forte il senso di appartenenza alla propria terra di origine: **come soprattutto si può seguire con fede, con ostinazione, quasi con maniacale gusto, una “religione dogmatica e repressiva”, quella cristiana, cattolica romana.** Religione o meglio sistema filosofico religioso che ormai nemmeno il suo **“liquidatore coatto amministrativo”, Papa Badoglio,** vuole più nemmeno sentire nominare.

Eppure è così!

Tanto per capirci, da quelle parti sperdute ed incassate tra il **Gran Sasso d'Italia** e la stupenda **catena dei Sibillini** tutte le volte che qualcosa viene imposto per forza trova una naturale e sana forma di rigetto. In fondo, **sono gli eredi di Vidacilio che osò affrontare la potenza romana ed andò a cercare aiuti presso i “fratelli” Piceni del Sannio**, ottenendolo.

Sono sempre quelli che si opposero, per difendere la loro Cristianità e la loro libertà di scelta politica, prima, a **Federico Barbarossa** e poi a **Federico II**, guadagnandosi, sì, lo sfregio dell'**abbattimento delle cento torri della città**, ma anche l'ammirazione dello **“Stupor Mundi”**, **per il loro alto grado di coraggio e coerenza.**

Davvero bei tempi andati!

L'Imperatore, in virtù di ciò, magnanimamente, **concesse delle “patenti di commercio”** esclusive con **Francoforte**, la nuova splendida capitale della Svevia costruita dai due Imperatori.

Ad **Ascoli**, intorno al 300 dopo Cristo, arrivò un certo **Emidio** dalla lontana Treviri nominato Vescovo da Papa Marcellino (altri dicono Marcello).

Arrivato nella città, la trovò ancora quasi del tutto attaccata ai riti pagani: **con il suo bastone non fece altro che percuotere il terreno suscitando un fortissimo terremoto che fece crollare tutte le are ed i templi pagani. Ma il Santo, con lo stesso bastone, i terremoti li faceva anche cessare, percuotendo sempre la terra.**

Sant'Emidio è il protettore di Ascoli che, sempre per caso s'intende, viene preservata dai terremoti o ne subisce dei danni molto lievi.

Tutti gli operatori televisivi, durante la celebrazione del funerale delle vittime ad **Ascoli** erano troppo impegnati a riprendere i grandi d'Italia arrivati a far passerella e poi magari concentrati di nascosto come al solito a maneggiare il telefonino o a versare calde lagrime di pura circostanza.

Quasi nessuno di questi servi e seguaci dello “sbatti il dolore in prima pagina”, se non di sfuggita, **ha inquadrato il reliquiario dell'orafo ascolano Pietro Vannini: uno stupendo blocco di “argento dorato alto 87 cm, forgiato a forma di avambraccio che termina con la mano benediciente”**, e che racchiude al suo interno una reliquia di Sant'Emidio.

Il braccio si erige in verticale poggiando sopra un ricco basamento che si eleva da un poligono esagonale stellato costituito da dischi sovrapposti. Un lavoro di cesello e bulino incredibile per realismo e senso estetico.

Cose che ormai non si fanno più: in quanto, come ripete sempre l'amico Blondet, ormai **viviamo in un'epoca di barbarie e di cieco e tetro satanismo.**

Forse non a caso quel reliquiario era lì davanti a quelle bare per benedirle e simbolicamente riaffermare che **i Santi “non dimenticano”** e continuano sempre ad intercedere e che nessuno, nemmeno il più piccolo e insignificante pusillus grex sfugge all'amore ed alla misericordia di Dio che non la disgiunge mai dalla sua infinita giustizia. **Questa è la Vera fede indipendentemente da quello che dica, o pensi, Papa Badoglio.**

Non nascondo che mi ha lasciato molto perplesso l'abbraccio prolungato che **Cialente, Sindaco dell'Aquila**, ha sciorinato nei confronti di **Monsignor D'Ercole**, attuale

Vescovo di Ascoli Piceno. Ma come, quando lo stesso era ausiliario prima e Vescovo poi, di L'Aquila fu sottoposto ad un perfido linciaggio morale su come avesse speso certe somme affidate alla Curia e fu oggetto di “particolari ed intense attenzioni” da parte della Magistratura locale.

Cialente fu al centro, tra l'altro, di varie inchieste per aver stornato soldi a società molto vicine a lui e, successivamente, diede anche le dimissioni da Sindaco tranne poi a ritirarle in maniera “clamorosa”.

Signori politici, usi ad ingannare e a circuire con le vostre parole da Vermilinguo, i poveri fessi che ci ricascano in continuazione: **non crediate che la compostezza e la pietas, nel momento del dolore, sia una manifestazione di dabbenaggine o peggio di fesseria.**

Questa gente sa tacere, ma sa anche agire e reagire fino all'estremo uso della violenza. Attenzione ciarlatani felices e vispe Terese varie! Vidacilio docet!

Giunti a questo punto ci assale giustamente un dubbio: **ma se Sant'Emidio è il protettore che salva dai terremoti, come mai è successo tutto questo scempio?** E soprattutto se il Santo è anche coprotet-

tore di **L'Aquila, Norcia, Gubbio, Napoli**, come mai ad esempio **Norcia e L'Aquila** non sono state risparmiate, in altri momenti, da terremoti devastanti?

Non mi addentro di certo nel campo della sismologia, materia già complessa ed ancora bisognosa di tanti studi ed approfondimenti, posso solo formulare e stimolare delle piccole ipotesi che di scientifico non hanno niente, **ma che attengono più al mondo dello spirito**, dove per fortuna, le leggi della materialità e del “mondo” non valgono un bel fico secco.

(continua)



Sant'Emidio divenne Vescovo di Ascoli e fu decapitato dal governatore della città, Polimio, il cui palazzo fu poi distrutto dai fedeli.

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

AZIONE MASSONICA CONTRO LA CHIESA CATTOLICA IN AMERICA LATINA

Parlando di un solo Stato del Messico, un amico mi scrisse: «**Qui, ora, si commettono più crimini in una settimana che tempo fa in un anno intero. I divorzi sono concessi in una sola seduta e dalla volontà di una sola delle parti!** Questo accade nello Stato dello Yucatan, dove, dopo aver saccheggiato delle chiese cattoliche ed aver assegnato il bottino per uso profano, il tempio centrale di Gesù e Maria è stato consegnato dal Governatore Alvarado alla Fratellanza massonica, contrariamente a tutte le leggi. Essi ne hanno ancora il possesso, e dopo aver strappato le sue torri e aver modificato la facciata con un'imitazione volgare dello stile dei Maya lo hanno ornato con simboli massonici.

In Guatemala, con tutte le odiose restrizioni imposte al clero, contro l'esercizio del culto e la persecuzione arbitraria dei Vescovi, la situazione della Chiesa ha raggiunto quella del Messico. Quindi non sarebbe errato supporre che, in questa nazione, la stessa mano stia mettendo in opera lo stesso piano.

Si possono trarre informazioni dal Rapporto presentato al Vaticano da Mons. Rotta, il quale fu inviato da Roma nelle repubbliche di Centro America.

Secondo questo rapporto, il Vaticano ha dovuto prendere atto che **non vi è nazione al mondo in cui vi sono condizioni peggiori per la Chiesa.**

«La campagna massonica ha avuto inizio nel 1871, quando la maggior parte dei religiosi e degli Ordini missionari furono espulsi dalla nazione, come pure fu espulso il Vescovo del Guatemala, il suo ausiliare e molti altri ecclesiastici. L'accusa mossa contro di loro era la solita: aver svolto attività politica.

Oggi, i massoni come un unico Ordine, hanno una procura legale in Guatemala e i loro statuti sono stati riconosciuti dal Governo, **mentre la Chiesa cattolica non solo è priva di stato legale, ma addirittura è stata privata del diritto di riunirsi in assemblea.**

Diversi decreti che proibivano l'ingresso in Guatemala a preti cattolici stranieri, furono dichiarati incostituzionali, ma ciononostante, i divieti continuano ad rimanere in vigore.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

Dallo scorso novembre la situazione si è aggravata, per l'approvazione di un decreto governativo che proibisce la raccolta di denaro per il sostentamento del clero e della Chiesa»¹.

Ecco alcune prove dell'azione anti-cattolica e anti-cristiana che la Massoneria mette in atto in Paesi del nostro continente.

Inizio col Brasile, che è il più densamente popolato e dove la setta esercita il suo potere più grande.

I fatti sono tratti dalla Circolare pubblicata dai Vescovi, il 21 dicembre 1909. In essa si legge:

«Nelle oscure caverne della Massoneria, sparse su tutta la terra, si preparano piani per la persecuzione, che i rappresentanti dei popoli convertiranno in leggi. È un fatto dimostrato da irrefutabili prove che esiste nelle camere legislative delle grandi nazioni d'Europa un dominio massonico e la stessa realtà è altrettanto palpabile nella nostra Repubblica del Brasile. Con totale disprezzo per la fede della **quasi totalità del popolo cattolico**, vengono approvate delle leggi oppressive per la libertà di coscienza, come se i nostri rappresentanti si sentissero fieri nel contraddire i sentimenti e i desideri del loro popolo».

¹ Henry Wood, Teleg. de "El Diario Illust.", 1924.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257 (Italia)
IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

A: Chiesa Viva

Oggetto: rinnovo abbonamento Chiesa via 2016. (...)

Sarei contento di dirVi: non avete ragione! La realtà è, purtroppo, diversa.

La Santa Chiesa Cattolica è allo sbando.

I papi Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco I non mi hanno convinto. (...)

Gesù non è stato un rivoluzionario o un progressista! È stato un restauratore, un conservatore della Legge iniziale del Padre che solo la "dura cervice" nostra modifica a nostra comodità.

Quindi, per continuare a lottare per mantenere la Fede devo continuare a leggervi. Si assiste a dei comportamenti di parte del clero che investono come un tornado di grossa potenza e, normalmente, sono quelli che parlano sui giornali e alla televisione, mentre quelli che cercano di essere coerenti con il Messaggio di Cristo non si notano.

Cordiali saluti.

(Ospizi Giancarlo)

Caro Signor Adessa,

Grazie molto per le 2 pubblicazioni. Io le leggerò attentamente. Sono stata particolarmente toccata dall'articolo sulla **Medaglia miracolosa**, perché ho ricevuto un rosario di questo tipo.

E la cosa peggiore è che l'ho ricevuto in dono in un incontro di Cattolici dove i rosari sono stati dati come souvenir. Ho sempre avuto una strana sensazione su di esso, e non l'ho mai usato (onestamente ho avuto una brutta sensazione dei miei sospetti su di esso, anche perché era di plastica e avevo già sentito parlare di rosari satanici. Non mi è mai piaciuto).

Tempo fa, ho letto articoli sulla versione satanica della **Medaglia miracolosa** ed

ho deciso di controllare anche i rosari, ed ho scoperto che questo rosario è di quel tipo, così ho deciso di bruciarlo.

La mia preoccupazione è che è stato distribuito durante un evento cattolico a tutti i pellegrini, e che sono molto diffusi. Sembra che il "nemico" è molto attivo in questi giorni.

Inverò l'articolo sulla Medaglia miracolosa ai miei amici in Argentina, dove vi è una grande devozione, quindi temo che ve ne potrebbero essere molte di questo tipo. La ringrazio molto per i vostri sforzi. In questi tempi di oscurità avete acceso una candela. Vi sono molto grata.

Cordiali Saluti,

(Alicia Alvarez)

Buongiorno,

scrivo perché, nell'ultimo numero del mensile, ho visto che vendete l'intero articolo "Apocalisse di S. Giovanni" (del dott. Franco Adessa). (...)

Grazie per il vostro invio del PDF via e-mail (se esiste il PDF in inglese o in francese li riceverei volentieri).

Vorrei esprimere le mie congratulazioni per il vostro lavoro e la vostra fede.

Ce n'è tanto bisogno in questi tempi...

Grazie mille per tutto!

Con umiltà e rispetto, un fedele lettore da lontano.

Caro Ing. Franco,

L.J.Chr.

Tantissime sincere grazie per l'esemplare di aprile 2016 del vostro meraviglioso mensile "Chiesa viva".

Buon Successo nell'Immacolata Vergine Maria. A voi nel Xpi-INRI

(P. Brian, cp)

In Libreria



«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

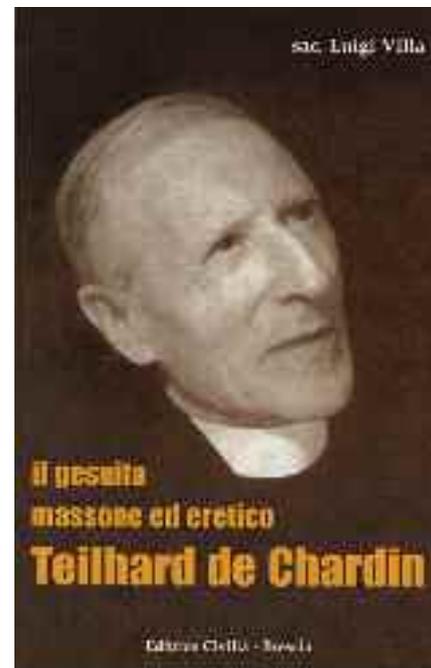
Il gesuita massone ed eretico Teilhard de Chardin

sac. dott. Luigi Villa

Chi legge queste pagine su Teilhard de Chardin, si sentirà inchiodato, quale che sia la sua disinvoltura; si sentirà scosso, quale che siano le sue diverse sicurezze; si sentirà turbato, quali che siano le sue conoscenze a suo riguardo.

Perché è un libro che vi porta alla conoscenza e alla riflessione di **fatti e detti intrisi di errori filosofici, teologici, scientifici, pregni di panteismo, di poligenismo, di neo-darwinismo, della negazione del Peccato Originale**, ecc.

Un libro, insomma, che vi scuoterà la mente e l'anima!



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia
info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Il generale Luigi Cadorna.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

ENTRATA IN GUERRA DELL' ITALIA

Il 16 maggio, il Re, dopo inutili e formali consultazioni, respinse le dimissioni del governo; il successivo 20 maggio, la Camera conferì i poteri straordinari di guerra a Salandra (censura a poste e telegrafi, limitazioni alle riunioni e alla libertà di stampa, ecc.).

Il 23 maggio, il governo dichiarò la guerra all'Austria (non alla Germania); l'inizio delle ostilità fu quasi immediato, **il 24 maggio!..** Il Partito Socialista italiano, che nei mesi precedenti, nel quadro della politica dell'Internazionale Socialista, aveva minacciato, in caso di guerra, scioperi generali, sabotaggi ai trasporti militari, diserzioni di massa, ecc., si arrovò dietro la formula: «né aderire, né sabotare», seguendo il comportamento degli altri movimenti socialisti europei dell'agosto 1914, confermando ulteriormente, il completo fallimento della Internazionale!..

Lenin, all'epoca furibondo, giudicò i socialdemocratici tedeschi, che non si erano minimamente opposti alla guerra, i **“peggiori traditori della classe lavoratrice”!** Scrivendo, sul misero giornalino dei fuoriusciti russi in Svizzera: **«La Seconda Internazionale ha cessato di esistere!.. quel che rimane è una inutile lega per la giustificazione dello sciovinismo nazionalista»!**⁹

Di fatto, i movimenti socialisti persero prestigio e credibilità in tutti gli eserciti mobilitati e la loro propaganda risultò inefficace e inascoltata nelle masse delle truppe combattenti, per tutto il tempo della guerra.

Il 24 maggio, si trovavano nel Veneto circa **400.000 uomini mobilitati**, ma soltanto due Corpi d'Armata avevano gli effettivi al completo; il movimento dei **7.000 convogli ferroviari**, iniziato il 5 maggio, si concluse dopo 43 giorni, per cui l'Esercito risultò organicamente radunato e completato soltanto ai primi giorni del luglio 1915.

Rimane incomprensibile come il Re (che ben conosceva la situazione e le esigenze di preparazione dell'Esercito) **e il governo accettassero l'imposizione del Patto di Londra** di entrare in guerra **entro 30 giorni** con un'immediata offensiva effettuata con l'Esercito incompleto, operativamente poco efficiente, quindi, impossibilitato a sfruttare la sorpresa strategica.

Questa imposizione dei nuovi alleati, sembra voluta dal Primo ministro inglese, risultò estremamente dannosa per l'Esercito italiano; consentì alle scarse e improvvisate difese austro-ungariche di arrestare la **“passeggiata” della III Armata del Duca d'Aosta**¹⁰ verso Trieste, a Doberdò, sui primi rilievi del Carso triestino; rese possibile all'Austria l'afflusso d'urgenza di due Corpi d'Armata di veterani, sottratti dal tranquillo fronte serbo, nonché la formazione dell'efficiente e valorosa **“Armata dell'Isonzo”** che, posta al comando del generale **Svetozar von Boroevic de Bojna**, il migliore, (il più esperto e capace alto ufficiale imperiale, che si era già distinto sul fronte galiziano con la riconquista della fortezza di Przemyśl e nella logorante campagna invernale nei Carpazi), si sarebbe opposta vittoriosamente, in oltre tre anni, alle **11 offensive italiane sul fronte dell'Isonzo**.

Il proclama **“ai miei popoli”** dell'Imperatore **Francesco Giuseppe** del 23 maggio 1915, che definiva la dichiarazione di guerra del Re d'Italia **“una fellonia quale la storia non conosce eguale... perpetrata verso i suoi alleati dopo un'alleanza di più di trenta anni...”**, che invitava l'armata di terra e di mare a difendere i confini della monarchia con la spirito di **Radetzky** e di **Tegetthof**, infuse uno spirito combattivo eccezionale in tutti i soldati, fino al più semplice e oscuro fante di ogni etnia, anziano e giovane.

⁹ Essad Bey, “Lenin”, Milano, Treves Editori, 1935.

¹⁰ Il generale **Zuccari** era stato destituito dal comando dell'Armata lo stesso giorno dell'inizio della guerra, perché non aveva raggiunto tempestivamente il suo comando operativo, prolungando la sua permanenza a Firenze; inoltre, non aveva fatto occupare subito, secondo gli ordini ricevuti, la collina di Medea, un'altura in mezzo alla pianura, a pochi chilometri dal confine, strategicamente importante, e di averne ricevuto un rifiuto, motivato dalla incompletezza delle forze dell'Armata. In realtà lo Zuccari – ben introdotto nel mondo politico, che aveva avuto sempre propria autonomia, era stato spesso preferito a Cadorna in incarichi prestigiosi – mal sopportava la dipendenza operativa e disciplinare, volendo di fatto applicare le sue idee e le conseguenti soluzioni, ovviamente “non in linea” con quelle del Capo di Stato Maggiore.

Il conferimento del più importante comando di Armata a un Savoia, peraltro desiderato, avrebbe “coperto” e rafforzato la posizione del Cadorna di fronte al Re e al governo.

(continua)

NOVEMBRE

2016

SOMMARIO

N. 498

LA FEDE SOLA VIVRÀ

- 2 **Quella sinistra rabbia che si sente ad Amatrice**
di M. Blondet
- 6 **Nessun potere per ridefinire il Matrimonio**
di Don Gerald E. Murray
- 8 **Questo Papa è già oltre la Chiesa Cattolica**
di F. Lamendola
- 10 **Se questo è un Papa**
di L. Pranzetti
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (58)**
di F. Adessa
- 16 **Humanum genus (5)**
- 18 **Le Monarchie nella storia (1)**
del prof. L. Sergiacomi de Aicardi
- 20 **Il dramma del terremoto (1)**
di L. Garolfi
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C – Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXXIII Domenica dur. l'anno alla Festa della Sacra Famiglia).